

Piàni S. Saletto. 22-2-935

Sig. Della Mea Loderico
Doppo un longo tempo che non sia
relazione oggi posso dirli la mia buona
salute assieme la mia famiglia la
medesima sia apparimento di tutti
voi altri la?

tinto che oggi porto per la Francia
e give cinque anni che amigra in Francia
che qua non si può vivere che qua non
rè lavoro, se avessi di vedere la gente
di qua che patiscono miseria sono vecchi
che sanigliano 15 20 anni più vecchi, io
per grazia idio sono stato fortunato che
avuto la occasione di andare per il mondo
abbiamo il padrone che mi revo ogni
anno, fariano dei grandi depositi
d'acqua nella fotografia che si trova qua
e di coperte metri Cubi 300 trecento
tutti in cemento armato sono io e mio
quognato, ti facio noto che mio fratello
mattia è morto 20 ottobre del 1930 era
in America e sua moglie è morta lanno
dopo il 5° Novembre 1934.

Vinivio ionies fin cari garlioli auguro
assieme la mia famiglia.

steve e la dno

sono in nella fotografia

semi scrive non in
Francia qua a casa mia

tuo quagnino
G. Martini

Al Raccobana

Pian di qua' L. 10 - 4 - 1932

Carissimo zingiro Lodovico Tella Mia

Al primo punto ti chiedo perdono del troppo ritardo a darti risposta della tua brava raccomandata, che quando la ricevei mi son molto rallegrato nel trovare le due cartelle (azioni).

Il motivo in cui mi ritardai a rispondere ti spiegherò in seguito. A quanto delle cartelle dovei in formarmi di tante parti, le ho mandate per fine a Nolise, ma nulla vazione potrei avere. Però un mio amico ^{e bevande} del paese che a negozio generi coloniali aspi- zione mela comperate. perché io sono debitore verso lui di L. 1.300 e mela fragatte L. 80 cioè L. 40 lui ed io contentissimo. Ti risò ti ringrazio molto te' e tuo fratello Pio (mio caro zingiro).

Poi io circa 8 giorni dopo ricevuta la raccomandata ti scrissi una semplice lettera standoti avviso che o' ricevuto e che io devo ritardarmi per la raccolta dei francobolli, e specialmente dei 10 francobolli di 2 centesimi e mezzo, i qua dovei mandarli a prendere a Nolise mediante un Signore Cavaliere (mio zingiro) da Chiusaforte. Quei francobolli o dovetti pagarli quanto aspettava.

E così la mia raccolta dei francobolli e che oggi mi oc a spedirteli. Quest' Anno non o' potuto di più, il na sarà di circa 400, e vedrai nel mucchio di quei di 2 $\frac{1}{4}$.

Apena che tu riceverai la mia raccomandata mi darai
risposta, e mi dirai se tene occorre ancora francobolli, cioè
che posso raccogliere anticipatamente.

Per francobolli più stranieri, come presentis: Austria
Inghilterra; Germania; Belgio; Romania; Ungheria; Asia,
ecc. ecc. Sono difficili, ma mi avvertirai che procurero
a quanto posso per te' e anche per tuo fratello Edo (mio
caro zingiro).

Son venuto a sapere che tu' ai richiamato la ra-
comandata, ed io dovei (per invito del ufficiale di posta)
recarmi a Cernusco per la firma della ricevuta.

Tu' ai fatto bene, io l'ho fatto male a non mandartela rac-
comandata; ma di ciò porta pazienza, è sbagliato,
mia colpa.

Da quel quando ho mandato quella raccomandata coi
francobolli erano trascorsi 3 mesi che non ricevo notizie
e mi recai in posta per richiamare la raccomandata, ed
il postino mi disse che non è più tempo. Occorre 6
mesi di tempo, e dunque procurerai a quanto prima di
darmi notizia della presente; anzi sarei a pregarti se potessi
aiutarmi in qualche modo, tu faresti un grandissimo bene, come
me lo hai già fatto, e se non puoi pazienza.

Per favore: A tua volta, mi saluterai i zingiri Carlo,
Mose e Giuseppe, e gli dirai pure, non si ricordano mai
di me', essendo la loro porta di casa nativa e la mia, di
distanza una dal'altra via di 5 metri, sora in quei tempi
come tutta una famiglia, io mi ricordo, e non dimentico
mai. Mi farai sapere come stano, e se sono viva ancora la
loro madre Mariana.

I francobolli delle tue lettere li troverai nel mucchio di altri
quasi però di $\frac{1}{2}$ già usati, e ne aspetto una decina non
usati, li aspetto da Pliniosforte che mi ritarderà anche oggi
e dimmi se posso averli per far tutta una spedizione.
Ora cambio discorso:

Ad quanto che tu mi dici che hai acquistato i 3 apparecchi
di cui io sono contentissimo; e io qui ti onoro coi miei
amici e altri che moltissimi di loro mi chiedono come sei
e tutte cose, ed io rispondo tutto quanto posso sapere di te.
T'ho via dato fortuna, e perché? Perché se meritevi
io conosco voi da giovinezza, e conosco pure i vostri
genitori; gente onorata e stimata e sempre attaccata alla
religione, e perciò l'ho via premiato a far valere la
vostre persona in scienza e altro.

Ora io passo alla novità del valle Raccolana.

Primo: Le mie circostanze sono molto grave, e si aggra-
vano sempre più; i miei mali vanno sempre peggiorando.
Perché? perché l'età si avvanza; il sangue si indebolisce
ed il male prende coraggio. E questa tanto dicendo può
troppo della miseria.

Mia sorella Adelaide si è un po' guarita, ma non del tutto
anzi oggi stesso si recata a Mozzio come meritante
cioè in cerca della limosina per non morire prima del
e starà via circa 5 giorni, ed io per intanto devo pregare
il paese di socorro.

Abbiamo ricevuto un piccolo socorro del governo, ma che giura
si va presto in angustia. Ci stanno: 4 chili di farina di
polenta (due per ciascuno) 1 chilo riso; mezzo chilo formaggio
mezzo chilo sale, e questa roba devi notare che le distribuiscano.

una volta al mese, e tu puoi immaginarti quanti giorni
che ti puoi vivere; ma noi ringraziamo i Dio e la gente
di quel poco che ci danno.

Poi; ridà il Comune L. 5 al mese, e nulla di più,
Quistione che qui e la miseria troppo avanzata ed ingenera
le per tutta l'Italia e mondiale.

Per il giorno 24 del corrente mese (Aprile) riano le gare
scrittorie a Nevea, di quasi tutte le nazione del Europa
in scritti alla gara ne sarà circa 400 e poi qual'è
migliaia di curiosi. In quel giorno è speranza di qualche
lira, se potessi entrare come guardia alle automobili,
perche con le macchine non possano andare a Nevea
e perciò devono lasciarle sotto il mostig. (Mucis).

Tu leggerai sul giornale: Chi vince e chi perde.
Ande quest'anno miaro eletto Sindaco della Cooperativa
del Salto, ma oltre quest'anno non accetto più
in cariche, perche le mie condizioni non mi permettano
e benchè la società riceva la Semblea ci danno 20 lire di
gratificazione per aver firmato dei prestiti.

Altro non mi alongo, frattanto a salutarti con stima
e fratello Pio, e poi tutti del parente.

Ricervarete pure Saluti di mia sorella Adelaide suo
e per essa un saluto speciale alla zuzina Mariana tua
sorella. Nuovamente io e mia sorella ringraziamo
il quanto di ciò che mi hai scritto, e prego Dio e Maria
che vi dia: Fortuna! Salute! e prosperità.
Mi seguo: Tuo cugino Giacomo Della Mea Dio

Linea 11 li 28 Agosto 1929

Preggiatissimo Signor Lodovico Della Mea, a pochi giorni ho ricevuto lettera vostra in data 8 Giugno e dalla quale rimasimo arcicontenti del udire che tutti voi ^{noi} godiate una prospera salute, attualmente è pure di tutti ^{noi} eccetto mia moglie, penso che non sia pericolo, ma questi scorsi giorni dai sforzi della tosse ha sputato sangue vivo, ma poi a cessato il sangue, ma non la tosse, però non è più così acuta. Horro spero che si recuperi di nuovo la sua consueta salute, perdonami ma per questo tardai a rispondervi.

Così caro amico annuo e stimo il vostro progresso sull'educazione dei vostri figli, che non molti sono che vi accompagni ^{questo} in carriera, così ch'è tanto io come mia moglie tua suocera ne giubighiamo di essere avoli di nobili e ben educati nipoti e che Dio le preservi sempre laoni, e li difenda dalle diaboliche insinuazioni.

Una triste notizia ci aggravò, il 26 Settembre scorso e oltrepassata da questo all'altro mondo nostra figlia Annabile lasciando 3 orfaneli la minore di due mesi e mezzo, come passerono quelle innocenti creature, ciò ci afflige.

Per l'altro a gradite i nostri più cordiali saluti a te e l'intera tua famiglia e unite quelle de tuoi Zeneri.

Per sempre tuo Amico De Pellegrin Pietro

Ill. Signor Ludovico delam
onarispondo a quello che lei me adde
quando sono rimetto in Faro fun
io sono andato in chiesa dei sal
io o detto che loro vorrisse la altro
mami pare che la sua intensione che
du documenti valano per essere registrati

Ora la viviva carpe e rimetta qui
mea detto che do mandasse a lei a
a quello che lei a parlatto e esta in a
di pasarele Sapre quida per la meta
esolo man darne la rimetta a
per il quinhato della viviva andare
a la del notario suo quinhato della vi
carpe mea detto che quanto più breve
bile mandarla loro sono portati a piedi
e la carita che lei manda insieme la
mandarla per il mio nome ora
non mi resta di dichiararmi il suo
natto amico Enrico Colussi co
cordiali salutti 23 Ottobre de 19

La mia direzione Santa
Guise Eccel Enrico Colussi
altro non mi resta di salutare

Linea 11 li 12 Giugno 1930

Preggiatissimo Lodovico Della Bea, con questo mio scritto ti notifico in primo luogo, che tutti noi godiamo buona salute, come spero, e desidero che sarà in tutti voi.

Ho ricevuto il relatorio vicentino, e me fui assai contento nel conoscere tutti i suoi dirigenti, e in voi compio la sua sempre durevole prosperità, che per mezzo della intercessione di S^t Vincenzo Sodio si degni di sorvegliarla, e proteggerla in eterno.

Dunque io poco posso disporre, solo accettare questo picciol obolo di cinque milreis che io offo, e con me' sic unito Ermenegildo Lago cò un milreis, e Felice Garbet cò 500 reis, che corrisponde a 6500 reis a pro della vostra più confraternita.

D'altro non mi alungo, che ti cuore salutarli te e l'intera tua famiglia e ancor quella dei Biasuzi e confratelli.

Sottoscrivendomi tuo sincero amico

De Selleggin Pietro

si' buo fare arivere, altro nomini
alongo chinolo il mio scritto
in chinolo i mie più cari soluti
assieme la mia famiglia fieri più
cari soluti alla tua famiglia e fratello
sorella e zugini;

Tuie più querubel soluti
tuo zugini

Martino Giuseppe Tracoley

Piani Sila 2-4-1948

Chiusaforte, Molino

Signor Della Mena Laurovico

Posto Lunolo da Rio

Oggi sono rinviati questa mia
lettere dando la mio buona salute
assieme la mia famiglia,
altro tanto sia la medesima di te
assieme la sua famiglia e parenti
e fratello e la sorella. oceluto la
notizia di mia figlio Maria che l'anno
1948 che tua morte i figlio in grignere
molto mi dispiace a sentire quella nuova
bruto. io ti scritto il 12 febbraio
e in oro non avuto ancora la nuova
di te che la mandata per via erca,
oggi ritorno a mandarti questa mia
lettera l'altra può essere anche andata
persa, ora tidoro una nuova di que
quanto costa la vitto farina bianche di
fermento costa Lire 120. al chilo farina di
grano turco Lire 100 al chilo

Zucchero Lire 450 con la Tesoro Caffè non si
parlo Formaggio 800 lire al chilo e da 1200
al chilo, un vestito costa 2500, 3000 lire
un capelo costa Lire 1200 un paio di
scarpe costa Lire 1500, qua lavori non
si sento di cominciarli qua e oltre oltre
anni che non si lavora speriamo questo
anno che venga qualche cosa di lavorero,
io avuto il figlio in guerra in ritirata che
avuto gelato ipicoli e il naso grasso iohi
e ritornato sano e salvo ora è un figlio
e quattro figlie due lui già maritate la
prima e la terza una di nome maria
e l'altra pierina quella due che è in casa
anno nome una marianna e l'altra Lieto
e il figlio è nome Emilio ora in casa
siamo ancora io 6 due figli e il figlio
una mia sorella che rimasta vedova
e poi io e mia moglie. Tiperis noto
della vita che abbiamo passato questi
anni durante la guerra abbiamo passati

momenti. Cruti sotto il bombardamento
che abbiamo visto la morte più volta
per andare a provvedere di spem, que
riano anche portate via, della roba di
vestiti e di roba, da mangiare i Teolse
nei siamo rimasti anche privati di
tante cosa.

Mi darai la nuova se si trova vivo
i fratelli e sorella marianna e tuo
zugi i figli di tua zia marianna
che desidero di sapere di potersi
scrivere anche a loro una volta, se
sono ancora vivi tu gli darai
tanti saluti per parte mia tu di
rai che sono i loro zugi Giuseppe
un figlio di loro già mari e
sorella di tuo padre.

Qua è un paio di anni che non
s'ine pace rivolta che abbiamo solo
partate e fugiohi e mente più
tu buci fare uno tua idea come

Piumi di la 1-9-1949

Carissimo Eugenio Lodovico

Con questa mia lettera non manca di notificarti il mio buon essere di salute unito alla mia famiglia e sorella e parenti altro tanto sia a parimente di te assieme la tua famiglia e tua sorella Marianna con la sua famiglia.

Sempre Caro Eugenio Lodovico

Io ho scritto parecchia volta e non abbia avuto notizia di te. Ho tenuto tutto quello che mi ha mandato o ricevuto tutto bene. Io ti ringrazio tanto assieme tua sorella Marianna, qua noi ora stiamo un po' meglio a lavorare sempre pochi ma grazie idio la fanno andare avanti un po' per conto. Un po' abbiamo tagliato legna e un po' lavorato io di muratore e un po' di falegname e mio figlio fa il falegname. Che siamo stati a lavorare nei rifugi in montagna in alleanza e libero del mare 1854 m. tu ora ritornano a cominciare di nuovo a lavorare per un mese e poi far freddo non si può lavorare più così ritirarsi a casa.

Ora tenuto qua in Val Pradolano fanno una diga per fare un'arsa e lettrici l'acqua arriva fino sotto l'innarvegno già tu hai in opera e la diga la fanno la del ponte della lancia sotto pesenti ora speriamo che vieni un po' di lavoro ma io ora sono in pensione che è 63 anni e la pensione 2670 lire al mese tu hai avere una idea se si può vivere in un mese. La diga è una capacità nove milioni di Cubi d'acqua.

Misurai sopra se stai bene di salute che è fin di un anno che non abbia ricevuto notizia di te e di Marianna.

altro non mi alongo lui chiudo il mio scritto
con i miei più cari saluti assieme la mia famiglia e sorella e
parenti rimanderanno i più cari saluti a te e famiglia e assieme
tua figli e figliu e tua sorella con la sua famiglia
Di nuovo i miei cari saluti con una stretta di mano
per ora mi separo per sempre il tuo affezionatissimo
Eugenio

G. Martino

Piemonte di bo. 1/3/1957

Signor Delle Mee Lobbosco e figli

Primo entro timoto che noi godiamo buona
soluto tutti noi di famiglia
altro tanto di di appartamento di te assieme
l'intero, allo tua famiglia.

Ora timotifico che qua questa anna e stato,
molta neve sulla montagna cioè malga montasio
e venuto circa dai 8,9 metri di neve e al canin
13 metri. che qua e venuto tre granole Valanghe
miliardi di metri cubi rasciuna una riu di
montasio che era trecento anni che non la veniva
l'altra riu olegge che e partito dal monte Garbus
e un'altra riu di sanolus di questa Valanghe
nessuna si ricordo di una Valanghe così granole.
qua estate il insegnere del Genio civile aveolatu
che anna calcolato solo il scombero della truo
circa trenta mille metri cubi. abbia una idea
tu gugino che sono granole come montagne, e altre
sono venute a timorozzo nel paese non ofata nulla
di male.

altro non so più che oliti foto assoluti
riceri i miei più cari soluti assieme la mia
famiglia riceverete tanti soluti di me e mia
famiglia soluti alla tua famiglia
io qua mi la poso foto non tanto bene perché
non e lavori e poi sono fuori di lavoro

che io a 65 anni non mi prendano sui lavori
è solo mio figlio ma e tutti lavori qui che non
si lavora poco,

Altro non so che dirti ti ho amato fin tutti
saluti assieme tu mia famiglia assieme la
tua famiglia

dimmi i nostri saluti
e bona e tuo zingino

Martino Giuseppe

questa valanga è portata via il molino dei
Libilini dei Piani che è fatto un dono di cinque
milioni e portato via anche due centrali elettriche
e poi bisogna vedere iteri cosa a fare si colerà
un dono totale di 12 milioni di dono,

atino zingino

Giuni di la 15-6-1947

Sig' Della Mea Lactorvio

Oggi ti scrivi questa mia lettera
dicendo noto che io o' ricefuto i 4 pack
3 di Tabaco di nono e 1 di Tella e i
quattro 5 pezzi di Tabaco di corola io
mitrovo molto contento che buono di
p'mare tiringrazio tanto del bene che
misi' fatto. in quanto del Sig' Pielich
Lactorvio e morto l'anno 1922 cio podro
e morto l'anno 1915 el giueffo e 10 anni che
non vira di lui e si trovava vicino
Trieste. in quanto della Crollanda
Della Mea bo' e 85 anni s'ha fatta non
tanto bene che lava cercando le limosi-
ne pe i palti ora e sola, tinoto che il giorno
7 Maggi quando sono arivate ing l'esse in
una fulveriera sono rimasti 29 morti
che andavano a cercare sacchi per fare
vestiti e conchiato 130 Tone luto di fulvere
buai spedere che Luvio che ora al frato
del arda, in questa lettera ti mandolo

4 stella affina mi Larai sapere se li ricevi
che non sono tanto bella questa questa è
stato vodo prendere di quella bella e pol
tifa mondo. qua e un dolera amieruono
vale Lire 2.50 la nostro moneto non vale
poco che se non gambia qua si va
male che cosa che corrente sempre più
tutti i generi e limentari qua il
tabaco di regureti e di fisa con la tenero
che a biuno 80 grammi per quindici 15
giorni ora costa al chilo 2.500 e non
è buono, se tua sorella marianna quest
e se la vuole mandarmi in fo che io
mi preferisco meglio una di quelle che
dici oled nostogue, noi qua sturno
tutti bene di salute tutte la
famiglio altro tanto via la meole sin
della tua famiglio ora non fatto
surti notizia ferba non è più
festo in questo foglio un po' allo vello
altro nullo più in cronolo come più così
voluto avere la tua famiglio sono tutti
Cuzco Martino Giuseppe & Paolo

Plans di la 1-2-1948

L'ing. Della Mea Lodovico e Guglielmo
 tenuto il primo luogo che è riuscito i tre
 pochi che mi si spedito ricevi con piacere e
 sono stato molto contento di quello che mi si
 mandato. noi due di famiglia siamo tutti
 bene di salute grazie a Dio altro tanto sia
 appuramento di te assieme la tua famiglia
 e altro tanto sia quello di tua sorella marionna
 assieme la sua famiglia;

To Tiziana noto che l'ultima lettera che ho ricevuto
di te e di tua sorella Marianna il mese di aprile
1948 quando avete mandato quei tre pacchi che
aspedite tua sorella alla Aselando della Via Dei,
io ho scritto una lettera il mese di Maggio
e un'altra il mese di Novembre 1948 in cui io
in ora non è stato nessuna notizia di voi altre
due speriamo sia tutto bene la:

Caro gugino ti facio noto che questi giorni
mi toco amolare al ospedala di Udine

a fare una operazione in un occhio che mi
fa male che è un piccolo timore come io detti
il dottore e tanto pericolo che io e un mese che
soffriva tanto ora sono costretto di andare a
farmelo levare perché più che posso si lascia. Però
viene quando verrà fatta l'operazione ti farò la
mia notizia speriamo in Dio sia tutto bene,
io sarò andato quando prima non avrò
i mezzi ora a forza di lottare con il lavoro
che io faccio il muratore e il falegname mi
rango di tutto, qui tutto lavorare tutto il tempo
del anno qui viene la neve l'inverno anche un
metro ~~che~~ che dura 5.6 mesi però è un po' dura
a passare quei mesi in questi paesi di miseria.
Io di casa a tua sorella marianna se la più
manolardi mezzo chilo di caffè e fatto il caffè
dura a dimandarla che io soia dolari di testa
qui costa 1500 al chilo, ora sopra che viviamo
vecchi che viene tutti i mali ci è 62 anni
durante questa guerra attuale siamo svenuti

vecchi 10.15 anni di tanto che abbiamo sofferto
la miseria questi cinque anni di guerra.
i bombardamenti che sono stati qui Chiasso
e la frazione Tures ritrovo di qua a linea d'aria
tre chilometri quando era il bombardamento ne
gettavano un centinaio di bombe alla volta e
ci siamo tremava la casa che doveva scampare
suoi si aveva paura che se si fosse dentro la casa
altro non mi salvavo più timido e mi si più
cari voluti assieme la mia famiglia per i
tanti voluti alla mia famiglia e la famiglia
di tua sorella marianna e la mia ~~che~~ testa
non mi permette più di nuovo mi si più cari
Voluti tuo gegero

Giuseppe

Passo Fundo, 2 Aprile del 1947

Caro cugino Martine Giuseppe Pradeis
UDINE - Italia

Saluti cordiali

Cari parenti ed amici.

Mia sorella Marianna, per mio intermezzo, vi manda, alla Maria Matine questo pacco, per fare qualche cosa da vestire.

Se fosse più facile si potrebbe aiutare assai più, perché a noi non manca mezzi, abbiamo il necessario, grazie a Dio godiamo dodiamo regolarmente la vita. Mia sorella Marianna che è assai vecchia, ha 76 anni e gode ottima salute, vive di entrata, cioè, possiede varie case che le affitta e reside in questa città, con suo marito e nipote.

Noi ci troviamo lontani della capitale dello Stato, circa 300 chilometri, per via carreggiabile, a 700 per via ferrea, e aerea si fa in 50 minuti. La città è localizzata nell'alto piano, a 700 metri sopra il mare, il clima è buono, non cade neve, e se cade è poca. Io in sessanta anni la ho vista per tre volte, però non dure una giornata. La terra è buona, produce tutto ciò che si pianta e con poco lavoro.

L'aspetto topografico ed orografico è di terreno ondulato, laltipiano ed ha una superficie circa mezza Litalia; c'è una parte montagnosa, non come là, ma abitabile, e una parte è piana. La pietra ce in abbondanza solo nella parte montagnosa, nelle due altre, si trova di rado. La maggior parte dello Stato è coperto di prati, pascoli naturali, ove vivono molti animali di animale senza mai essere raccolti in stalla, si trivano in libertà giorno e notte: istate ed inverno. L'altra parte, anticamente era bosco che oggi ridotto in agricoltura.

Nel nostro municipio, i principali prodotti sono: legnami di pino; bestiame, cioè buoi e vacche, maiali, pecore, vino, fagioli, frumento, grano turco, il the, o Hiez brasiliensis, riso, ecc.

Lo Stato non ha nessun monopolio, come là che ha il tabacco ed il sale, qui il commercio è libero e l'agricoltore non ha restrizioni in qualità di pianta o di commercio.

Ad anni fa il nostro mezzo di conduzione era il cavallo da sella oggi è l'automobile, l'onibus, ecc. e piedi solo a piccola distanza. I generi sono trasportati in caion di carica o carro con animali.

~~Ampliss~~ Mando mezzo chilo di tabacco alla vecchia Adeleide Dell' Més Doo, se ella non usa tabaccare lo puoi dare a cha ha più necessità e non può averlo. In mezzo si trova un pezzetto di tabacco in corda, usato dai nostri fumatori. Se è un poco forte, totete levargli na supercie negra e lasciare la parte di mezzo che è più debole.

Mi farete sapere quanto vale il dollaro americano.

Di salute, grazie Dio andiamo meno male

Presto vi scriverò di nuovo e la manderò per via aerea

Vi invia i più cordiali saluti, a voi e alla Ec.famili

Il cugino

Pisani 1-3-1948

Carissimo cugino

Giorni fa abbiamo ricevuto i pacchi che ci avete spedito voi, sono arrivati in buonissime condizioni.

Prima di tutto vi facciamo sapere della nostra salute è in buon stato finora e con speranza di voi tutti in famiglia, poi vi ringraziamo tanto del vostro buon cuore che ci avete spedito i pacchi e specialmente del caffè e dello zucchero perché qui è molto caro, come per esempio il caffè costa £ 1000 e con pure anche lo zucchero. E ancora più contenti della tela, con adesso noi facciamo un bel vestito per andare a messa, di questa tela è difficile trovarne perché è roba che non vale niente e poi se la paga molto cara come il metro sarebbe £ 700.

Qui si legge i giornali, e giorni fa diceva che presto sarà le annunzieranno per l'Argentina, che vogliono 30000000 (milioni lire) di operai. Per intanto non ci fanno sapere niente, ma appena apriranno le porte vi faremo sapere in

immediatamente anche a voi.

Con mio marito, mio padre, mio fratello
verranno in Argentina e poi con il tempo
potremo venire a trovarvi anche voi.

La nostra paesana vecchia Della Mera Ad-
elaide Doo di anni 87 sorella di Della
Mera Giacomo Doo, vi manda tanti saluti.

Abbiamo raccolto un pochi di francobolli, un
pochi italiani, un'altra volta vi raccoglie-
mo ancora di più, poi vorrei mandarvi del-
le fotografie, ma è troppo maltempo, tre
pioggie e neve. Tutto il mese di ~~marzo~~
febbraio è stato brutto, noi qui abbiamo
per lo meno un metro di neve.

Appena verrà un po' di bel tempo andremo a
fare delle fotografie e poi ve li spediremo.

Per il momento chiudo salutandovi cordi-
almente voi e assieme a tutta la vostra
famiglia, vostra cugina

Martina Maria

famiglia. Quando mi arriverà i
pacchi io ritornerò a darvi notizie
ora non ho altro da scrivervi per il
momento solo volentieri di cuore
e una grande stretta di mano a
voi figli e figlie saluti cugino

Marta Martini

Via Piani di Lq

N.º 38. Chiusaforte

Udine Italia

Io vi mando i miei più cordiali
saluti e harito di Martino Maria
cugino Pellegrino Giulio

Voi chiedete il francobollo di di ritorno
a noi cui ci è arrivato la lettera senza
il francobollo vi mando un foglio di quei
italiani

Piani X-2-4X

Caro cugino

Per ricevere la vostra lettera con-
tenta che state bene, e con pure
si salute anche noi. Voi mi chiedete
se è ancora vivo il signor Giacomo
Della Mela Doo, quello è morto che sono
dieci anni, poi mi chiedete di Martini
Giuseppe quello è ancora vivo che sareb-
be mio Padre ed io sono sua figlia

la più vecchia, che sono già sposata, che
ho una bambina di 4 anni.
Voi mi avete spiegato la vostra situa-
zione come prezzi, ora vi spiegherò io
la nostra situazione come prezzi, per
vivere e vestire. Un vestito costa
£ 8 - 10.000 lire il più scarso, un paio
di scarpe uguale, una camicia 1500
lire, una giacca 3000 - 4000 mila lire
una cassa 80 - 100 mila lire, ora vi
dico com'è il mangiare; il formaggio
8 - 1000 mila lire il chilo

te 30 lire l'una, il Vobacio 1000
lire al Kilo, farina di frumento lire
80-90 al Kilo, il granoturco 20-30
lire al Kilo, e ancora andare a prendere
120 e 150 Km da qui in giù
e ancora a rischio che ce la portano
sia la finanza.

Dalle nostre parti viene solo un po' di
patate e fagioli, e neve abbondante,
specialmente in quest'anno, che
è stato un freddo di 30 gradi sotto
zero e neve 60-70 centimetri.

Quest'anno tutte le famiglie della
Valle Raccolana hanno tagliato tutti
i loro boschi che avevano per man-
giare una fetta di polenta, e qual-
che d'uno doveva saltare anche il pas-
to come tanti che sono nella nostra
borgata. Adesso si spiega quello che ci
hanno da mangiare con la Terra come
per esempio il pane 200 grammi al giorno
per persona 1500 al mese zucchero 150 gram-
(al mese)

ed allora vedete voi come si può
vivere in questa maniera con que-
sta roba che ci danno, e se si mangia
qualche cosa di più si tocca partire
e andare a cercare fino che si trova
e pagarla molto cara, e denaro ne
ce ne perché lavoro ce ne poco, e se
ci sarebbe lavoro ce lo darebbero no-
pe qualche mese e ci danno solo
300 lire al giorno, mentre invece ci
vorrebbe 1000 e forse anche di più
per voler vivere un po' bene.

E con la vita tocca passarla come
viene, senza destiti senza niente, e
tolca andare in giro tutti straccioni.
Avrei il desiderio di rivedere anche
le mie figlie, con faremo tutta una
senza, se potresti mandarci il loro in-
dirizzo per scrivere anche a loro.
Sono molto contenta che mi avete
spedito quei pacchi e vi ringrazio
molto. La prossima volta vi manderò
una mia fotografia, della mia

29 di settembre de 1930

Illmo. Sig. G. Della Mèa Doo

Comune di Roccolanna

UDINE

I t a l i a

Cordiali saluti.

Or fà vari anni che non ho notizie tue, ne di nessuno di colà e, le notizie dei parenti, principalmente orionde del paese natio, sempre sono graditissime, le quali mitigano la nostalgia, benché questa non sia o non è forte, pela distanza d'anni d'assenza chi ci separa.

Credo che lo saprai, che nel 1924, mia madre cessava di vivere, e 3 anno fà, anche mio fratello Fiorenzo, a causa duna operazione chirurgica, l'anno scorso, cessava anche di vivere mia zia Maria Bezar moglie di mio zio fu Guglielmo, come anche mia zia Maria, sorella di mia madre, che era ammogliata con Andrea Caccon, di Dognà. Così, piano piano, noi che siamo venuti di colà, alminulmo assai in numero.

Io non so nemmeno se tu sei ancora vivo, se così serà, sono certo che possiamo cambiare corrispondenze epistolari, dandomi tue notizie e di altri nostri parenti. Con la tua risposta, un'altra che ti scrivo, ti farò avere delle fotografie nostre.

Sarei ben gradito col ricevere tue notizie, dandomi i maggiori particolari del paese; del tuo modo di vivere; dei tuoi; dei nostri ex-compagni d'infanzia; di iniziative del paese, se ben che non sia bello, ma fu dove vidi i primi raggi di luce, perciò, sempre rimane ben vivo nell'idea il suo dinamismo.

La mia famiglia, fino ad oggi, ha tendenza di diminuire, perché già due figlie sono ~~maritate~~ maritate, ne ho ancora una che presto si mariterà anch'essa; i figli, uno cioè il più giovane, che è agrimensore, si trova in casa, l'altro, ingegnere civile si trova nella capitale dello stato. Io già da vari anni che mi trovo congedato dal lavoro, non per effetto di salute, né per età, per pura volontà, lavoro qualche cosa di avvocazia.

Ha un anno a questa parte, che qui regna una regolare crisi, mancanza di moneta, però la fame non regna e giammai regnerà in queste terre di sì vasta larghezza, che ognuno ne trova per piantare.

Per te sarà assai facile ottenere, medesimo de tuoi compagni, francobolli usati, per collezionare, tanto d'Italia come dell'estero, me li puoi mandare, in carta raccomandata. Se tu ne vuoi, nazionali, del Brasile, potrò mandartene quanti ne vuoi, basta che mi avvisi.

Senza porgere il nome individuale, saluterai tutti i tuoi, i nostri parenti ed amici.

Sempre tuo cugino ed amico

21 DE OUTUBRO DE 2007

Obituário

> Filho e neto de agrimensores, **José Carlos Della Mea** seguiu os passos do avô e do pai ao escolher a profissão. Formou-se em Agronomia pela Universidade Federal do Rio Grande do Sul (UFRGS) e chegou a atuar como professor na Universidade de Passo Fundo (UPF). Meleca, como era chamado por amigos e familiares, morreu no dia 18 de setembro, em Passo Fundo, aos 66 anos.

Sem esquecer a tradição da família, além de dar aulas, Della Mea sempre trabalhou como agrimensor. Foi responsável por projetos de demarcação de áreas públicas e privadas não só no Rio Grande do Sul, mas em outros Estados.

Em Passo Fundo, foi um dos líderes do Clube dos Cardeais, grupo de amigos que promovia eventos todos os anos para lembrar histórias da época da juventude. O agrimensor deixou três filhos – Rosana, Verônica e Guilherme – e uma irmã, Maria Elisa.

ACERVO FAMÍLIA DELLA MÉA

RECORTE DE JORNAL

- Zero Hora, 29 de junho de 2000, Porto Alegre.
- A Voz da Serra, março de 1920.
- O Nacional, 16 e 17 de fevereiro 2002, Passo Fundo.
- O Nacional. 4 e 5 de maio 2002, Passo Fundo.
- O Nacional, 16 e 17 de março 2002, Passo Fundo.
- Diário da Manhã, 20 janeiro 2006, Passo Fundo.
- Diário da Manhã, 09 de setembro de 2011. Passo Fundo.

RECORTE DE REVISTA

- SONAR, agosto de 2008

MAPAS

- Mapa da Itália, [s.d]. [s.l].
- Mapa da Itália, [s.d]. [s.l]

CÓPIAS

- Cópia jornal A Época, maio1925.
- Cópia jornal A Época 14 de abril 1921.

CARTAS FAMÍLIA DELLA MÉA

- Para Lodovico Della Méa de G.Martina, Pioni di Saletto, 22/02/1935.
- Para Lodovico Della Méa de Germano Della Méa, Pioni di Saletto, 10/04/1932. (cópia).
- Para Lodovico Della Méa de Pietro de Pellegrin, Linea 11, 27 de agosto de 1929. (cópia).
- Para Lodovico Della Méa de Enrico Colussi, 23 de outubro 1928. (cópia).
- Para Lodovico Della Méa de Pietro de Pellegrin, Linea 11, 26 abril de 1928. (cópia).

- Para Lodovico Della Méa de Pietro de Pellegrin, Linea 11, 12 junho de 1930. (cópia).
- Para Lodovico Della Méa de G. Martina, Pioni di Saletto, 02/04/1947.
- Para Lodovico Della Méa de Guissepp Martina, Pioni di Saletto, 01/09/1949.
- Para Lodovico Della Méa de Guisepp Martina, Pioni Di Saletto, 01/03/1957.
- Para Lodovico Della Méa de G. Martina, Pioni di Salletto, 15/06/1947. (cópia).
- Para Lodovico Della Méa de G. Martina, Pioni di Salletto, 01/02/1948.
- Para [Lodovico Della Méa] de Martina Giuseppe, Chiusaforte. 02 abril de 1947.
- Para [Lodovico Della Méa] de Martina Giuseppe, Chiusaforte, 24 de abril 1947. (cópia).
- Para [Lodovico Della Méa] de Maria Martina, Pioni di Soletto, 01/03/1947.
- Para [Lodovico Della Méa] de Maria Martina. Piono di Soletto, 07/02/1947.
- Para [Lodovico Della Méa] de G. Della Méa, Itália 29 setembro 1930. (cópia).

FAMILIA DELLA MÉA - YOCANDA DI SAVOIA

- Ofício, de Antônio Peixoto da Costa, sobre recolhimento de mensalidade, Socity Italiana Di Mutuo Soccorso Iolanda Margherita di Savoia para Lodovico Della Méa. 28 de agosto de 1927.
- Ata da Socity Italiana Di Mutuo Soccorso Iolanda Margherita di Savoia. Passo Fundo 02 de junho 1932. [cópia].

- Ofício da Sociedade Italiana Iolanda Margherita di Savoia, comunicando a sessão do conselho diretor, para Theodoro Della Múa. Passo Fundo 16 de dezembro de 1938.
- Informações biografias de Pedro Argymiro Della Múa e cantos para liturgia. [Passo Fundo 28/02/1985.
- Listagem sintética para sobrenome (Della Múa), comprovante de pagamento (listagem) e solicitação de listagem. (três documentos juntos). 14 de junho 2000.
- Diploma Lodovico Della Múa, emitido por Sociedade Italiana Iolanda Margherita di Savoia. Passo Fundo maio 1916. [cópia].
- Ofício, pedido de demissão de Pio Della Múa da Sociedade Italiana Iolanda Margherita di Savoia. Passo Fundo, 13 de janeiro 1930.

CONVITE/PROPAGANDA

- Convite exposição 60anos da vida pública de Leonel Brizola. Passo Fundo junho 2007.
- Convite de aniversário do Coliseu para o senhor Della Múa. Passo Fundo. [s.d]. (2 exemplares).
- Convite inauguração do Coliseu. Passo Fundo, 06 de março de 1920. (Cópia).

ATA

- Ata nº11 e nº12, referente a reorganização da associação Comercial e para a leitura do estatuto. Presidente do Club Comercial Gabriel Bastos. Passo Fundo, 19 de fevereiro de 1931 e 05 de abril 1931. (cópia).

JORNAL

- O Nacional, ano IX, nº 1.798, 05 de maio de 1934. Passo Fundo.
- O Nacional, ano IX, nº 1.815, 25 de maio de 1934. Passo Fundo.

SEQUÓIA

Sequóia plantada na Praça Ernesto Tochetto no dia 27 de Junho de 1989 por iniciativa turma da Confederação Atlética Cardeais PAFF, representadas na ocasião pelos Cardeais Alberto Bettinelli Battisti, José Carlos Della Múa (Meléca) e Ernani Fauth Tisot. A muda da Sequóia gentilmente doada aos Cardeais PAFF pelo Engenheiro-Agrônomo e Paisagista passofunder Rubens Alberto Longhi.

O Prefeito Municipal Airton Langaro Dipp foi representado na ocasião pelo seu Secretário da Agricultura Edú Finardi Pimentel.

Presentes ao Ato de plantação da Sequóia, os Senhores Germano Spode Representante C. Capingui, Reni Rui Tres Assessor Técnico do Viveiro Municipal, a Senhora Leonora Lachno, mais antiga moradora da praça com os filhos Ivan e Ludovico Lachno, bem como ambientalistas moradores vizinhos da Praça Ernesto Tochetto em Passo Fundo.

INFORMAÇÕES TÉCNICAS DA SEQUÓIA FEITAS PELO DOADOR

Nome comum: Sequoia

Nome científico: Sequoia sempervirens (Lamb.) Endl.

Família: Taxodiaceae

Características : Árvore que ocorre nas zonas costeiras úmidas da Califórnia, nos Estados Unidos da América do Norte, onde chega a atingir alturas de até 110 metros (é a que está plantada ai na praça Professor Ernesto Tochetto). A sua madeira é muito apreciada e nos EEUU é conhecida como REDWOOD.

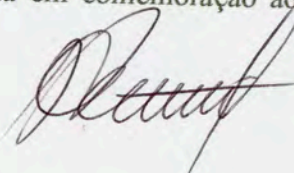
Engenheiro-Agrônomo e Paisagista Rubens Alberto Longhi

Nova Prata 03/03/1994.

ÁLBUM COM FOTOS E HISTORIA DA SEQUOIA

Este álbum foi elaborado por Aldo Bettinelli Battisti em nome da Confederação Atlética Cardeais PAFF e demais membros da confraria em comemoração aos 25 anos da plantação e cuidados com a muda da Sequoia.

Passo fundo, 27 de junho de 2014



Por iniciativa do Cardeal PAFF DR. Luiz Juarez Nogueira de Azevedo foi sugerido ao Legislativo Municipal Denominar com o nome de uma rua no Bairro Cidade Nova do Cardeal PAFF José Carlos Della M^éa(Meleca).

A sugestão foi aceita e transformada na Lei 4.656 de 05/01/2010. Processo 393/09 da CMVPF por proposição do Vereador Rafael Bortoluzzi.

JOSÉ CARLOS DELLA M^éA. Rua (compreendida entre a Av. Dr. Álvaro Severo de Miranda e rua Luiz Gustavo Klohn, no Bairro Cidade Nova)

Agrônomo. Nasceu no dia 26 de agosto de 1941, em Passo Fundo. Neto de **Ludovido Della M^éa**, italiano que emigrou para o Brasil no início do século passado, por volta de 1910. Graduou-se em Agronomia pela Faculdade de Agronomia da Universidade Federal do Rio Grande do Sul em 1965. Foi professor da cadeira de Topografia em 1970, na Universidade de Passo Fundo. Mais tarde, dedicou-se à atividade de agrimensor, profissão esta que herdou de seu pai e do avô. Trabalhou em outros estados além do Rio Grande do Sul, como Santa Catarina, Goiás, Brasília-DF, neste último permaneceu até a década de 1980. Tinha como atividade paralela a numismática e a filatelia, mantendo valiosa coleção de selos históricos, brasileiros e estrangeiros. Faleceu em Passo Fundo no dia 18 de setembro de 2007.

Fonte: Lei 4.656 de 05/01/2010, proc. 393/09 da CMVPF, proposição do ver. Rafael Bortoluzzi.